

Foto di Debby Yazbek/Epa-Ansa



Sudafrica, Michelle da Mandela con mamma, figlie e nipoti

■ Venti minuti con il primo presidente nero del Sudafrica, simbolo della lotta all'apartheid. Michelle Obama, accompagnata dalle figlie Sasha e Malia, da sua madre e dalle nipoti, ha incontrato Nelson Mandela in Sudafrica. Il leader

nero, oggi 92enne, da gennaio scorso gravemente malato, ormai concede incontri solo di rado. Le Obama hanno donato centinaia di libri ad un centro per l'infanzia di Johannesburg, dove Sasha e Malia hanno letto una fiaba ai bambini.

IRLANDA DEL NORD

Scontri tra cattolici e protestanti a Belfast

Due persone sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco negli scontri scoppiati nella notte di lunedì tra cattolici e protestanti nella parte orientale di Belfast, capitale dell'Irlanda del nord. Centinaia di giovani con il volto coperto e guanti di lattice, presumibilmente protestanti, hanno attaccato l'enclave cattolica di Short Strand, lanciando pietre, mattoni, molotov e fumogeni in quello che la polizia ha definito «l'episodio più violento da lunghissimo tempo». Secondo gli agenti i disordini hanno coinvolto almeno 400-500 persone e sono durati alcune ore; due uomini sono stati feriti alle gambe e trasportati in ospedale, ferito anche un agente. Un portavoce della polizia ha riferito che da entrambe le parti sono stati sparati colpi di arma da fuoco.

FRANCIA

Parigi non vuole «via Robespierre»

A Parigi non ci sarà una strada dedicata a Robespierre, tra i più controversi protagonisti della Rivoluzione francese e del Terrore. Il sindaco della città, Bertrand Delanoë è contrario, il promotore della ghigliottina non merita di essere ricordato. Una delusione per politici e intellettuali di sinistra che nelle scorse settimane avevano fatto pressioni con successo - perché lo Stato francese acquistasse un centinaio di manoscritti di Robespierre prima che venissero dispersi all'asta. «Robespierre è all'origine del motto nazionale della Repubblica, libertà, fratellanza e uguaglianza - ha detto il socialista Alexis Corbière - Ha partecipato al Terrore ma è uno dei primi ad avere ad avere proposto l'abolizione della pena di morte ed è stato anche uno dei primi anticolonialisti». Una difesa che non è bastata.

USA

Donne arabe al volante Clinton: «Sto con voi»

Hillary Clinton si schiera con le donne saudite che hanno sfidato il divieto di guida nel regno di re Abdullah. «Sono commossa da questa campagna e la sostengo», ha affermato il segretario di Stato Usa, riferendosi all'iniziativa lanciata da alcune attiviste saudite - «Women2drive» - che hanno invitato le connazionali a mettersi al volante, infrangendo uno dei più odiati tabù del ricco regno petrolifero. «Quello che stanno facendo queste donne è coraggioso e ciò che cercano di ottenere è giusto», ha detto Hillary, assicurando di aver già sollevato la questione «ai più alti livelli del governo» di Riad. Le attiviste arabe avevano chiesto alle donne ai vertici del potere, come la Clinton e l'alto rappresentante per la politica estera Ue Ashton, di appoggiare la loro battaglia.

Siria, da Assad nuova amnistia Ma la polizia spara in piazza, 7 morti

■ È la seconda amnistia generale concessa da Assad in tre settimane, un segnale di distensione non confermata dalla violenza nelle strade. Decine di migliaia di sostenitori del regime sono scesi in piazza nel centro di Damasco scontrandosi con oppositori del presidente. Negli scontri, avvenuti in diverse località del Paese, almeno sette dimostranti anti-regime sono stati uccisi in dalle forze di sicurezza e da bande armate irregolari.

All'indomani del discorso presidenziale, in cui il rais aveva annunciato alla nazione la presenza nel Paese di circa 63.000 ricercati, criminali comuni che potrebbero ingrossare - secondo il regime - le file dei «sabotatori» estremisti islamici esecutori del «complotto straniero» contro la Siria, Assad ha nuovamente aperto le porte delle carceri, dopo l'amnistia concessa appena il 31 maggio scorso. A beneficiarne sono tutti i detenuti finiti in carcere fino al 20 giugno 2011, tra cui moltissimi criminali comuni. Attivisti e avvocati per i diritti umani denunciano però che solo poche cen-

Pro-regime

Migliaia manifestano a Damasco a sostegno del presidente

tinaia degli oltre 3000 detenuti politici sono tornati in libertà.

I criminali liberati sembrano essere utilizzati per dare man forte al regime. I Comitati di coordinamento locali in Siria (Lccs), la piattaforma che riunisce gli attivisti organizzatori della mobilitazione popolare in corso da metà marzo scorso, denunciano la presenza di «bande di criminali» che, assieme alle forze di sicurezza, attaccano cortei di manifestanti anti-regime. Secondo le fonti, i sette dimostranti uccisi ieri sono stati uccisi a Homs, Hama e Mayadin da forze di polizia e shabbiha (lealisti armati).

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha ottenuto dal governo siriano la promessa di un accesso alle «zone critiche» del Paese. Lo ha annunciato il presidente del Cicc, Jakob Kellenberger, andato personalmente a Damasco a trattare con il governo. ♦